

Zeitschrift: Kunst + Architektur in der Schweiz = Art + architecture en Suisse = Arte + architettura in Svizzera

Band: 51 (2000)

Heft: 4: Fotografie = Photographie = Fotografia

Bibliographie: Publikationen = Publications = Pubblicazioni

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

di un popolo di selvaggi e sottosviluppati, dal momento che le isole greche erano esse stesse portatrici della stessa civiltà occidentale. La limitata pubblicizzazione è dovuta infine al fatto che nel Dodecaneso non furono attivi grossi nomi dell'architettura italiana dell'epoca. Non va tuttavia trascurato che nella coscienza collettiva degli italiani l'attività colonialistica è collegata, adesso come allora, quasi esclusivamente con la presenza in Africa e in Albania, mentre l'avventura nel Dodecaneso provoca imbarazzo quando non è del tutto ignorata.

Lo stesso vale circa la recente attività di ricerca sull'argomento, poiché risulta più agevole l'accesso agli archivi e alle fonti storiche relative alle colonie africane d'altronde sotto la giurisdizione del «Ministero delle Colonie» e non del Ministero degli Esteri, come nel caso del Dodecaneso. Risulta quindi importante, sotto ogni profilo, il lavoro delle due giovani e intraprendenti ricercatrici le quali hanno individuato una lacuna importante e proceduto ad un'esauriente analisi dell'attività edilizia nelle isole greche che non si riscontra per qualsiasi altra colonia italiana. Il tema ovviamente era già stato oggetto di studio nel recente passato (tra i lavori più significativi si vedano, L. Ciacci, *Rodi italiana, 1912-1923*, Venezia 1991; F. Apollonio, «Architettura e città nel Dodecaneso», G. Gresleri, e.a. [a cura di], *Architettura italiana d'oltremare, 1870-1940*, catalogo della mostra, Venezia 1994, pp. 313-321; M. Livadiotti e G. Rocco [a cura di], *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948*, catalogo della mostra, Catania 1996).

Il poderoso volume di Martinoli e Perotti, particolarmente curato anche dal punto di vista grafico ed editoriale, si divide in due parti. La prima affronta diverse questioni relative alla presenza complessiva degli italiani nel Dodecaneso, la seconda comprende un censimento filologico di tutti gli interventi edilizi realizzati durante la trentennale occupazione. Il volume è integrato da una sinossi degli avvenimenti storici locali e internazionali, un dizionario biografico degli architetti, tecnici e artisti italiani attivi nel Dodecaneso, e da un'esauriente bibliografia. Ciò che contraddistingue il lavoro è l'acume metodologico e l'acribia scientifica con cui le autrici gestiscono il ricco materiale di ricerca, il quale proviene da ogni fonte possibile, pubblica e privata, in Italia e in Grecia.

L'analisi dei vari aspetti del periodo dell'«italocrazia» avviene attraverso otto concisi capitoli scritti in maniera estremamente densa e circostanziata, che non lascia spazio a prolissità oppure ad arbitrarie deduzioni storico-critiche. Viene esaminato il ruolo del primo governo d'occupazione nella progettazione del territorio e l'organizzazione del catasto, le riforme architet-

toniche e urbanistiche del primo governatore Mario Lago che segue una politica di tolleranza (1923-36), le problematiche attorno al carattere agricolo o turistico delle isole e le relative strategie, come pure il periodo della gestione autoritaria e «di regime» del secondo governatore Cesare de Vecchi (1936-40) e le relative riforme nell'amministrazione e nell'attività architettonica.

Lo studio affronta inoltre temi come il ruolo «politico» dell'archeologia e gli scavi come mezzo di propaganda, la gestione dell'eredità medievale come strumento ideologico e le relative attività di restauro e ripristino, la gestione dell'eredità edilizia ottomana e il concetto di «orientalismo», le difficoltà, infine, del dialogo con la tradizione architettonica autoctona e la retorica demagogica sulla «mediterraneità».

Il catalogo degli edifici registra gli interventi edilizi (in tutto 216) realizzati in 14 tra le isole del più ampio complesso insulare, che attraverso apposite schede procede alla descrizione storica e all'analisi critica di ogni singolo esempio, corredato spesso con foto d'epoca e la citazione delle relative fonti archivistiche e bibliografiche. Viene così sviscerata la notevole attività di architetti presenti nel Dodecaneso, come Florestano Di Fausto, Pietro Lombardi, Rodolfo Petracco e Armando Bernabiti. L'analisi non si limita al periodo dell'occupazione italiana ma si estende alle funzioni d'uso successive e alla valutazione dello stato attuale di ogni singolo edificio. Senza dubbio questo lavoro, che tra l'altro fornisce risposte a interrogativi di datazione e di identificazione tra autori e opere, è destinato a costituire un punto di riferimento per ogni futura ricerca sull'argomento.

Lo studio di Martinoli e Perotti non contribuisce solamente alla conoscenza di un'esperienza architettonica nel territorio ellenico ma anche alla storia stessa dell'architettura italiana del Novecento. Nello stesso tempo rivela un'affascinante tentativo di sintesi, a cominciare da Rodi, tra la ricca tradizione locale bizantina, medievale, ottomana e popolare con le tendenze architettoniche del paese di provenienza, dal tardo eclettismo all'art déco e al razionalismo. Si tratta di un'eredità edilizia che fa ormai parte della storia del luogo e della storia della civiltà architettonica in questo lembo estremo dell'Europa.

Andreas Giacumacatos

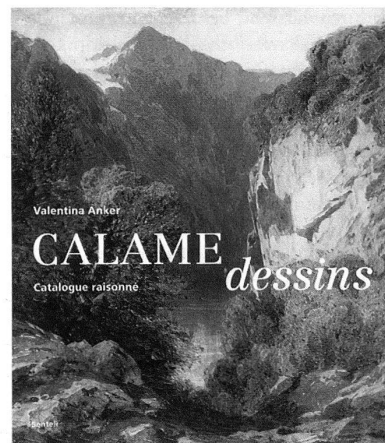
Publikationen Publications Pubblicazioni

Wichtige Neuerscheinungen zur Schweizer Kunst (Auswahl), zusammengestellt von der Redaktion der Bibliographie zur Schweizer Kunst

Principales nouvelles parutions sur l'art suisse (sélection), liste établie par la rédaction de la Bibliographie de l'art suisse

Nuove importanti edizioni sull'arte svizzera (selezione), a cura della redazione della Bibliografia dell'arte svizzera

ANKER, Valentina. – Alexandre Calame (1810-1864): dessins: catalogue raisonné. Préface de Pierre Rosenberg. Wabern: Benteli Verlags AG, 2000. – 575 p., ill.



BINZ39: Stiftung / Foundation BINZ39: Dokumentation / documentation 1998-1999. Kuratorinnen / Curators: Lucia Coray, Hanneke Frühauf; Redaktion: Henry F. Levy. Wollerau: H. F. Levy, 2000. – 72 S., ill.

FINCK, Heinz Dieter; GANZ, Michael T. – Bourbaki Panorama [: das Bourbaki-Panorama von Edouard Castres in Luzern]. Zürich: Werd Verlag, 2000. – 76 S., ill.

GOSSMAN, Lionel. – Basel in the Age of Burckhardt: a Study in Unseasonable Ideas. Chicago; London: The University of Chicago Press, 2000. – 12 + 208 S., ill., Taf.

Prix lignum: die Auszeichnung für Bauten und Fassaden mit Holz / la distinction pour des constructions et des façades en bois. Hrsg. / Ed.: Charles von Büren. Dietikon: Lignum/Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für das Holz, 2000. – 259 S./p., ill.

REY, Emmanuel. – Espaces du livres [sic]: cinq projets pour la Bibliothèque cantonale du Valais [Sion]. Avec les contributions de Gilles Barbey, Mario Bevilacqua, Inès Lamunière, Patrick Mestelan; préface de Bernard Attin-



ger et Jacques Cordonier. Lausanne: Presses polytechniques et universitaires romandes, 2000. – 96 p., ill.

SCHNEIDER, Heinrich. – Entdeckungsreise: reformierter Kirchenbau in der Schweiz: ein Beitrag zur Architektur, Fotografie und Kunst. Zürich: Stäubli, 2000. – 392 S., ill.

STUTZER, Beat. – Bündner Kunstmuseum Chur. Zürich: Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft; Genf: Paribas (Suisse) SA, 2000. – 128 S., ill. (Museen der Schweiz).

STUTZER, Beat. – The Grisons Museum of Art Chur. Zurich: Swiss Institute for Art Research; Geneva: Paribas (Suisse) SA, 2000. – 128 S., ill. (Swiss Museums).

STUTZER, Beat. – Musée grison des beaux-arts Coire. Zurich: Institut suisse pour l'étude de l'art; Genève: Paribas (Suisse) SA, 2000. – 128 p., ill. (Musées suisses).

STUTZER, Beat. – Museo d'arte grigione Coira. Zurigo: Istituto svizzero di studi d'arte; Ginevra: Paribas (Suisse) SA, 2000. – 128 p., ill. (Musei svizzeri).

Ausstellungskataloge / Catalogues d'expositions / Cataloghi d'esposizione

Béatrice Helg [: exhibition, Congress Centre Davos, Switzerland, 27 January – 1 February 2000]. [Genève]: [B. Helg], 2000. – 54 S., ill.

Bois gravés de Pierre-Eugène Vibert (1875–1937): Cabinet cantonal des estampes, Musée Jenisch, Vevey, du 4 février au 24 avril 2000; Musée de Carouge, Carouge, du 11 octobre au 3 décembre 2000. [Conception et rédaction du cat.]: Nadine Seiler. Vevey: Cabinet cantonal des estampes, Musée Jenisch, 2000. – 64 p., ill.

Borromini e l'universo barocco. [Testi:] Joseph Connors, Robert Stalla, Richard Bösel, Christoph L. Frommel, Heinrich Thelen, Paolo Portoghesi, Martin Raspe, Marcello Fagiolo, Werner Oechslin, Elisabeth Kieven. Milano: Electa, 2000. – 217 p., ill. (Documenti di architettura, 127).

Edoardo Berta (1867–1931). A cura di Matteo Bianchi e Cristina Sonderegger; saggio di Aurora Scotti. Bellinzona: Città di Bellinzona, 2000. – 124 p., ill.

Ernst Ludwig Kirchner: Meisterwerke der Druckgraphik. Kunstverein Göttingen e. V. und Kulturamt der Stadt Göttingen, 5. Dezember 1999 bis 30. Januar 2000; Städtisches Kunstmuseum / Spendhaus Reutlingen, 25. März bis 21. Mai 2000. [Mit Beiträgen von] Indira Woesthoff, Susanne Richter, Günther Gercken. Göttingen: Kunstverein, 1999. – 84 S., ill.

L'Esprit de Tinguely. Katalog: Annelie Lütgens, Gijs van Tuyl, Gerard Radders; [mit Beiträgen von] Annett Reckert, Julia Schäfer, Annelie Lütgens, Margrit Hahnloser-Ingold, Ad Petersen, Daniel Spoerri, Pontus Hulten, Bernhard Luginbühl, Niki de Saint Phalle, Andres Pardey. Wolfsburg: Kunstmuseum Wolfsburg, [2000]. – 415 S., ill.

Gegenständliche Malerei: Samuel Buri, Paul Camenisch, Martin A. Christ, Niklaus Stoekli, Varlin, Walter Kurt Wiemken. Galerie Carzaniga + Ueker. Basel, 29. Juni bis 12. August 2000. Text: Hans-Peter Wittwer. Basel: Galerie Carzaniga + Ueker AG, 2000. – 59 S., ill.

Gladstone Thompson, Jürg Stäubli, Hans Bill [Zumikon ZH: Ausst.] 11. April bis 26. Juni 2000. Texte: Thomas A. Clark, Samuel Herzog, Sulgen; Zürich: Niggli, 2000. – 78 S., ill.

Graciela Aranis Brignoni, Serge Brignoni. Text: Carla Burani Ruef. Galerie Carzaniga + Ueker. Basel, 6. April bis 13. Mai 2000. Basel: Galerie Carzaniga + Ueker AG, 2000. – 71 S., ill.

Hans Arp: Metamorphosen 1915–1965. Aus der Sammlung der Fondazione Marguerite Arp, Locarno. Herausgegeben von Peter Dering; [mit einem Text von] Rudolf Suter. Museum Liner Appenzell, 8. April bis 13. August 2000. Sulgen; Zürich: Niggli, 2000. – 167 S., ill.

MASON, Rainer Michael. – Stéphane Brunner: aquarelles et monotypes, 1999–2000. Avec des contributions de Stéphane Brunner, Christophe Cherix, Sibylle Omlin. Genève: Cabinet des estampes du Musée d'art et d'histoire, 2000. – 66 p., ill.

Rolf Graf: Seeing the Elephant. Kunstmuseum Solothurn, 22. Januar – 19. März 2000. [Texte:] Franz Müller, Bernd Ruzicka/Rolf Graf. Solothurn: Kunstmuseum Solothurn, 2000. – 50 S., ill.

Thomas Huber: Glockenläuten / Sonnez les matines / The Peal of the Bells. Bruxelles: Palais des Beaux-Arts; Zürich: Helmhaus; Wolfsburg: Städtische Galerie, 2000. – 128 S./p., ill.

Museen/Ausstellungen Musées/Expositions Musei/Esposizioni

BILDERSTURM

Wahnsinn oder Gottes Wille?

2. November 2000 – 16. April 2001

Sonderausstellung im Bernischen Historischen Museum, Helvetiaplatz 5, 3005 Bern, Tel. 031 350 77 11. – Öffnungszeiten: Dienstag bis Sonntag 10–17 Uhr, Mittwoch 10–20 Uhr. Öffentliche Führungen: Sonntag 11 Uhr, Mittwoch 18 Uhr, Gruppenführungen nach Vereinbarung (Reservation unter Tel. 031 350 77 33). Begleitprogramm im Museum erhältlich oder im Internet: www.bildersturm.ch.

Der reformatorische Bildersturm war eine der grössten Kulturrevolutionen in der Geschichte Europas. Zwischen 1520 und 1566 erfaßte er weite Teile des deutschen Sprachraums, der Niederlande, Frankreichs und der britischen Inseln. Bürgerschaften glaubten, Gott mit Arbeit und Gebet aufrichtiger verehren zu können als mit prunkvollem Kirchenschmuck und feierlichen Riten. Leibeigene hofften auf ihre Befreiung, wenn die Bilder als Repräsentanten der kirchlichen Macht abgeschafft wären.

Doch der Weg zu diesem Ziel führte über Zerstörungen, denen Kunstschätze von unermesslichem Wert zum Opfer gefallen sind. Die Umwälzungen betrafen nicht nur die Kultbilder, sondern erfassten alle Lebensbereiche, die Musik, den Speisezetteln und sogar die Zahl der Arbeitstage. Überall ging es um eine veränderte Umset-

